1867 **N° 2**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera.		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 2 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3412 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le discipline vigenti nella R. Università di Padova per le tasse scolastiche;

Vista la legge 28 giugno ultimo, n° 2987, e visto il decreto luogotenenziale dello stesso giorno, portante il n° 3021;

Vista la relazione della Commissione costituita in seno alla predetta Università di rappresentanti delle singole Facoltà sotto la presidenza del rettore;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, d'accordo con quello delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In luogo delle tasse d'immatricolazione, di esami rigorosi, e di laurea finora vigenti per l'anno scolastico corrente 1866-67, gli studenti della R. Università di Padova pagheranno, nei modi qui appresso determinati, le tasse stabilite per le altre Università del Regno d'Italia dalla tabella (allegato *B*, n° 1) annessa al precitato decreto luogotenenziale del 28 giugno, 1866 n° 3021.

Art. 2. Per ascriversi regolarmente ai corsi delle Facoltà, gli aspiranti pagheranno la tassa di ammessione di lire *quaranta*.

Per la frequenza dei corsi gli studenti regolarmente ascritti fino al periodo degli esami rigorosi pagheranno per ciascun anno una tassa d'iscrizione di lire *cento* ripartita in due rate.

Nel periodo degli esami rigorosi e di laurea gli studenti pagheranno per ciascuno di essi la quota rispettivamente assegnata della somma complessiva delle tasse d'iscrizione e di esame finale prescritte nelle altre Università del Regno d'Italia per la corrispondente Facoltà, e così:

Di lire *seicentoventi* per la Facoltà legale;

Di lire *settecentoventi* per la Facoltà medica (compresi tutti i gradi di medicina e chirurgia);

Di lire *cinquecentoventi* per la Facoltà di matematica;

Di lire *cinquecentoventi* per la Facoltà filosofica.

La designazione della quota predetta sarà fatta mediante proporzionata ripartizione di questa somma complessiva in ognuna delle singole Facoltà per ciascuno dei preaccennati esami rigorosi e di laurea, con decreto ministeriale dietro proposta dei collegi rappresentanti rispettivamente le Facoltà medesime.

Art. 3. Le nuove tasse continueranno ad essere versate presso la cancelleria dell'Università, ed il loro prodotto avrà la stessa applicazione che già aveva quello delle tasse cessanti.

Art. 4. Nulla è innovato per le tasse della Facoltà teologica, per quelle della farmacia e delle professioni minori.

Art. 5. Sono derogate le disposizioni contrarie al presente decreto, il quale sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

BERTI.
SCIALOJA.

Il numero 3413 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Mozzano in data del 26 maggio 1861, quelle di Lisciano e Porchiano de' 16 giugno e 24 novembre stesso anno, quelle di Monteadamo in data del 28 maggio e 19 novembre 1865, e quelle dei comuni di Ascoli e Venarotta in data del 16 giugno e 8 ottobre successivo;

Vista la domanda fatta dalla maggioranza degli elettori delle borgate di Castellano, Cepparano, Cerreto, Monsanpietro, Portella e Vallorano per ottenere che le borgate stesse siano aggregate al comune di Venarotta;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno nella seduta del 19 aprile scorso;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppressi ed aggregati al comune di Ascoli Piceno i comuni di Mozzano, Lisciano, Porchiano e quello di Monteadamo, meno le borgate Castellano, Cepparano, Cerreto, Monsanpietro, Portella e Vallorano, che sono invece aggregate al comune di Venarotta.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla ricostituzione dei Consigli comunali di Ascoli e Venarotta in base alle attuali liste amministrative riformate a senso dell'alinea 4 e 2 dell'art. 17 della legge comunale, ed intanto le attuali rappresentanze degli accennati comuni continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Il numero 3414 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 34 del Nostro decreto 6 dicembre 1865, n° 2626;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli del 4 corrente mese;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituite nella città di Napoli due preture urbane pei giudizi penali.

Art. 2. La circoscrizione territoriale delle due preture anzidette è determinata come appresso:

Le prima pretura comprende i mandamenti di San Ferdinando, Chiaia, Montecalvario, San Giuseppe, Avvocata e Porto;

La seconda pretura comprende i mandamenti di San Carlo all'Arena, Stella, San Lorenzo, Vicaria, Mercato e Pendino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BORGATTI.

Il numero 3419 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il cav. Carlo Domenico Castelli,
Il cav. Felice Mathieu,
Il cav. Luigi Lana,
L'intendente Luigi Sanvitto,
L'intendente cav. Paolo Pietro Sardi,
Il cav. Michele Fiorina,
L'avv. Vittorio Flandinet

sono delegati a firmare, in concorrenza col direttore generale del Debito pubblico, le obbligazioni che, a termini del R. decreto in data 19 settembre 1866, n° 3230, saranno emesse dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M., in udienza del 30 dicembre 1866, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato S. E. il luogotenente generale conte Luigi Federico Menabrea a Suo primo aiutante di campo effettivo, conservandolo nell'attuale sua carica di presidente del Comitato dell'arma del Genio.

Con altro Sovrano decreto della stessa data, il luogotenente generale cav. Giuseppe Rossi venne ammesso a riposo dietro sua domanda, e gli fu ad un tempo conferito il grado di generale d'armata ed il titolo di primo aiutante di campo onorario di S. M.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreto del 14 dicembre 1866, ha dispensato da ulteriore servizio il dottore Antonio Grioni aiutante di 2ª classe nel Corpo Reale delle miniere.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Ufficio di Questura.

Giungono continuamente all'ufficio di questura domande per impieghi negli ufficii interni della Camera dei Deputati. L'ufficio predetto si crede in debito di render noto che, il personale per il servizio della Camera essendo completo, non vi è luogo ad alcuna nomina, ed invita coloro che hanno presentati documenti in appoggio della loro domanda, a volerli ritirare.

Firenze, 1° gennaio 1867.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.
Avviso
Buoni del Tesoro all'ordine.

In corrispondenza del decreto ministeriale de' 17 dicembre sulla delegazione degli agenti del Tesoro di Bologna, Milano, Cagliari, Torino, Parma, Napoli, Palermo e Genova per girare i buoni del Tesoro tratti all'ordine di essi dal direttore generale del Tesoro, col visto della Corte dei conti, si fa noto che la Corte dei conti ha delegati per la firma delle girate i funzionari seguenti:

In Torino, Milano, Napoli e Palermo, il direttore dell'ufficio di riscontro per il Debito pubblico;

In Genova, il cav. avvocato Gaspare Bolla, consigliere di prefettura, ed a supplirlo, in caso d'impedimento e di assenza, il cav. Michele Costa Mameli, consigliere aggregato presso la prefettura stessa;

In Parma, il signor Osenga dottor Giuseppe, presidente della Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati, ed a supplirlo il signor Gianoli Antonio, giudice;

In Bologna, il signor cav. Balboni dott. Carlo, consigliere delegato della prefettura, ed a supplirlo il signor Camerano Angelo, consigliere segretario capo della prefettura stessa;

Ed in Cagliari, il consigliere Galano Alfonso, ed a supplirlo il signor Eloto Gerlando, consigliere aggiunto.

Firenze, 1° gennaio 1867.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 65 21 emesso dal Ministero delle finanze col n° 1489, sul capitolo 111, esercizio 1865, a favore del signor Lagomarsino Giuseppe, a titolo di compenso per traslocazione, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Firenze, li 31 dicembre 1866.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
PETITBON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si è chiesto il cambio per effetto della legge di unificazione del 4 agosto 1861, ed il tramutamento al portatore delle seguenti rendite del debito redimibile 1848, rappresentate dalle due cedole nominative:

Una col n° 5344 della rendita di L. 42 50 intestata Riboty Enrico fu Giov. Battista domiciliato in Poggetto Theniers, attergata di cessione a favore di Andrea Riboty capitano in ritiro;

Ed altra di n° 2025 della rendita di L. 154 56 intestata ad Ongran conte Luigi fu Pietro, domiciliato in Nizza, attergata di cessione a favore di Alfonso Cauvin.

Ambedue le accennate rendite sono state cedute, anche per attergato, dai suddetti Riboty Andrea ed Alfonso Cauvin a favore di Teja Casimiro.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tali rendite che, trascorsi 15 giorni dalla data di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il cambio ed il tramutamento al portatore delle medesime.

Torino, li 31 dicembre 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE
AVVISA

Che venne dichiarato lo smarrimento di tre mandati *provvisori* emessi dalla Direzione compartimentale di Firenze a carico del bilancio del Ministero di grazia, giustizia e dei culti a favore della Cappella di San Giovanni in San Giovanni in comunità di Premilcuore per frutti di antichi Luoghi di Monte, esigibili dalla comunità di Sorbano: che uno segnato di n° 104 sull'esercizio 1864, per la somma di lire 13 49 relativo al secondo semestre 1864; il secondo segnato di n° 93 sull'esercizio 1865, per lire 17 98 relativo ai primi due quadrimestri dell'anno 1865, ed il terzo segnato di n° 445 sull'esercizio 1865 per lire 8 99 relativo all'ultimo quadrimestre della stessa annata 1865.

E fa invito a chiunque li avesse ritrovati o li ritrovasse di farli pervenire senza ritardo all'agenzia del Tesoro di Firenze.

Firenze, li 30 dicembre 1866.

V. PESCI.

APPENDICE

UNA CORSA SULL'ATLANTICO.

È nota, per le notizie già recatene dai giornali, la gara proposta a Nuova York, per una corsa dal continente americano alle coste d'Inghilterra: il premio offerto al bastimento vincitore era di 90,000 dollari (450,000 lire italiane).

La sfida fu tenuta dai tre yachts *Enrichetta, Fleetwing* e *Vesta*.

Il telegrafo ci ha già informati del risultato della corsa: L'*Enrichetta* ne uscì vincitrice.

Or ecco gl'interessanti particolari che abbiamo dal *Times* sul viaggio dei tre battelli:

La corsa dei tre yachts sull'Oceano è terminata. La *Enrichetta* ieri alle 3 e 46 p. m. vinceva la corsa e le 18,000 lire sterline. Il *Fleetwing* è arrivato oggi all'1 a. m., e *Vesta* alle 4 a. m. I tre yachts sono all'ancora in questo porto, e gran copia di gente li visitano e ammirano le loro forme svelte e l'alberatura elegante. I cittadini gareggiano nel far cortesie agli Americani, e il segretario del *Royal Yacht Club* ha offerto loro a nome dei componenti la più gentile e cordiale ospitalità.

Il *Vesta* non ha avuto verun incidente durante il lungo viaggio. Il *Fleeetwing* ebbe la corsa difficile, e disgraziatamente perdè sei marinai che caddero in mare. Posso bensì darvi relazione esatta del viaggio della *Enrichetta* sulla quale avevo affidata la mia fortuna.

I giornali degli altri bastimenti vi saranno spediti in breve.

Lasciammo la città di Nuova York l'11 del corrente. La nostra impresa aveva suscitato grande entusiasmo, che era sempre aumentato a misura che ci avvicinavamo al giorno della partenza. Tutti i bastimenti, tutte le barche del porto erano elegantemente imbandierate, molti steamers si apprestavano a scortarci fino a Sandy Hook. Molta folla era nei cantieri a vedere condurre i marinai ai rispettivi yachts. La giornata era fredda ma splendida, e spirava il vento fresco dall'occidente, tanto desiderato dai viaggiatori.

Gli yachts erano ancorati a Staten-Island, e colà era un affaccendarsi, un darsi moto tale, che superava l'agitazione continua del porto. I battelli pieni di curiosi navigavano attorno ai tre piccoli bastimenti che stavano sulle mosse di perigliarsi nell'Oceano. Il cutter degli Stati Uniti salutò col cannone. Le colline di Staten Island erano piene di spettatori; da ogni villa sventolavano le bandiere; una squadra di barche-piloti si riunirono a West Bank per accompagnare gli yachts in mare. I forti che costeggiano il mare abbassarono le bandiere; l'entusiasmo generale si manifestava sulle labbra di ognuno, e tutti esultavano.

L'occhio non esercitato non scoprirebbe nissune importanti differenze fra i tre yachts quando stanno all'ancora. Sono quasi della stessa portata: l'*Enrichetta* registra 205 tonnellate; *Vesta* 201, e *Fleetwing* 212, di misura americana. L'*Enrichetta* e il *Fleetwing* hanno la chiglia, e il *Vesta* è costruito come il famoso yacht *America*. È inutile dire che i tre yachts furono equipaggiati con cure infinite; ebbero vele, alberi, sartiame e timoni di riserva.

Il signor Bennett s'imbarcò sull'*Enrichetta*, di cui è proprietario; Jerome, Knapp e Fisk giudici, il capitano Samuels e 24 uomini di ciurma. Il *Fleetwing* che appartiene al signor Giorgio Osgood, era comandato dal capitano Thomas, con 22 uomini di ciurma, e Centre e Staples del *New york Yacht Club* furono invitati come giudici.

La *Vesta* del signor Pietro Lorillard aveva il signor Lorillard e Taylor come giudici, e il capitano Dayton con 23 uomini tra bassi ufficiali e ciurma. Ciascuno di questi yachts aveva vinto in molte prove assai disputate.

Alle 11 l'*Enrichetta* dette il segnale della partenza, e gli yachts furono rimorchiati sino al luogo preciso delle rispettive stazioni, accompagnati da gran numero di steamers, e in mezzo ai continui applausi ed alla esultanza generale. All'1 precisa Fearing dette il segno per incominciare la corsa.

In un momento furono issate le vele, il *Fleetwing* posto più al nord sentì il primo il vento e cominciò a caracollare sulle onde, seguito da vicino dal *Vesta*.

L'*Enrichetta* che era pur accosto alla spiaggia ebbe sul primo la peggio nel partire, ma riprese il suo posto nell'allontanarsi da terra. A poco a poco le nubi velarono il sole, il vento aumentò, le navi cominciarono a correre, svanirono gli evviva ed entrammo in viaggio.

Alle 2 e 45 minuti perdemmo di vista le Neversink highlands.

In breve il sole si celò in mezzo ad uno splendore d'oro. Il rimorchio *Philip* che Lorillard aveva noleggiato per accompagnare *Vesta* fino al calar della notte, tornò indietro mandandoci un sonoro addio, cui le ciurme degli yachts risposero con gli evviva. Allora i capitani scelsero ciascuno la via; il *Fleetwing* tenne a settentrione, l'*Enrichetta* la via che sogliono percorrere gli steamers che vanno in Europa, e *Vesta* volse al passaggio del nord.

Alle 6 pomeridiane crebbe il vento e perdemmo di vista il *Fleetwing* nell'ombra, ma vedevamo sempre il *Vesta* che alla luce delle stelle aveva aspetto di un fantasma. In quel momento l'*Enrichetta* cominciò ad aumentare il corso, dondolandosi sulle onde come una culla. Alle 8 il *Vesta* non si vedeva più, nè ci toccò di veder più i nostri rivali se non quando arrivammo a Cowes. Passammo la prima notte nella *cabina* cantando e raccontando degli aneddoti; la neve cadeva a fiocchi sul ponte.

Il giorno appresso fu freddo e purissimo. Percorrevamo 11 nodi all'ora, in 23 ore avevamo fatti 225 nodi; la neve cadeva sempre; eravamo a 40, 7 gr. di latitudine e 68, 52 di longitudine. Il vento spirava in forti raffiche dal nord. Alle 4 15 pomeridiane oltrepassammo lo steamer *Cuba* e alle 9 un altro steamer, ai quali facemmo i segnali della nostra corsa, e ne avemmo pronte risposte. Vedemmo alcune navi a vela, le quali si allontanavano subito appena vedevano la nostra bandiera colore azzurro scuro, quasi prestassero fede alla novella che gli yachts fossero corsari feniani. Nella notte il vento fu più forte, e spesso la nave nostra era metà sott'acqua, ma pur navigava mirabilmente.

A mezzodì del secondo giorno segnammo 210 miglia. Il 13 dicembre il tempo fu puro, splendido il sole, la notte azzurra e serena. Il giorno appresso il tempo era nebuloso e caldo; molti corsero sul ponte. I servi che apparvero all'improvviso coi calzoni bianchi, parevano ombre della state già da tanto tempo passata. La sera la luna irradiava il mare calmo come il Tamigi. Passammo buona parte della notte bevendo e ascoltando i racconti fantastici del capitano. Verso mezzanotte però la cosa mutò aspetto, e la neve e la pioggia caddero in gran copia.

Il mattino seguente cominciò un turbine di neve; il cielo e il mare parevano una confusione di colore oscuro. I marinai mezzi bianchi di neve facevano lentamente l'opera loro. Vedemmo sottovento un albero, forse di qualche naufragio, quasi dito di un immane scheletro, presago di sventure; tutto quanto ci stava attorno era pieno di melanconia. Il mare grosso durò tutta la notte, ma lo yacht si apriva così bene la via, che tutti dormirono come se l'*Enrichetta* fosse stata il *Great Eastern*.

La mattina del 16 dicembre vedemmo un brick che andava a Terranuova, e la ciurma che probabilmente non sapeva nulla della corsa, salì sul sartiame per vederci. Il vento era sempre al nord e lo yacht continuava il suo cammino senza variazioni. Alle 2 il capitano ci riunì per la preghiera. Mentre soffiavano i venti e la nave cigolava, noi leggemmo un capitolo della Bibbia. Alle 10 pomeridiane avevamo oltrepassato i grandi *Banks*; il mare era grosso, le onde salivano a bordo, e poco mancò che non portassero via uno della ciurma.

Il giorno appresso l'Oceano mutò aspetto: invece di danzare su quelle ondate basse come sono nella Manica, le acque presero la forma di

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1866 *ed in quello corrispondente del* 1865 *per ramo e provincia.*

N.	PROVINCIE	DOGANE 1866	DOGANE 1865	DIRITTI MARITTIMI 1866	DIRITTI MARITTIMI 1865	DAZIO CONSUMO 1866 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1866 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1865
1	Alessandria	»	»	»	»	54,403 38	»	44,135 45
2	Ancona	171,415 69	184,387 55	8,012 50	7,231 68	58,813 43	»	51,376 »
3	Aquila	1,048 12	877 12	»	»	13,237 18	»	12,403 28
4	Arezzo	»	»	»	»	24,823 59	»	11,647 70
5	Ascoli	2,308 35	219 11	15 »	14 50	6,728 28	»	4,779 09
6	Avellino	»	»	»	»	16,182 20	»	17,294 59
7	Bari	116,717 22	128,891 91	1,913 60	1,091 80	70,852 51	»	92,189 53
8	Benevento	»	»	»	»	18,109 23	»	8,766 30
9	Bergamo	»	»	»	»	17,564 84	»	19,905 81
10	Bologna	104,198 41	15,383 11	»	»	70,032 58	738 91	76,360 57
11	Brescia	47,989 35	69,159 »	»	»	41,992 02	2,440 41	44,194 05
12	Cagliari	170,679 04	129,884 73	6,031 29	7,616 30	40,481 10	»	30,588 91
13	Caltanissetta	8,027 45	185 66	170 30	40 50	15,362 24	»	14,910 54
14	Campobasso	»	157 90	»	1 29	16,673 02	»	14,663 14
15	Caserta	4,230 34	2,123 98	642 15	161 60	33,378 »	»	31,591 99
16	Catania	109,050 95	65,873 23	1,881 20	1,361 42	32,935 88	»	63,359 48
17	Catanzaro	5,227 22	3,519 60	329 90	136 10	15,434 81	»	10,967 30
18	Chieti	2,747 47	10,537 82	155 20	152 60	12,113 93	»	8,690 37
19	Como	58,611 94	13,321 88	»	»	19,692 05	»	21,478 79
20	Cosenza	814 29	89 62	51 20	53 50	11,111 97	»	11,840 26
21	Cremona	»	4,761 48	»	»	29,799 86	»	33,041 66
22	Cuneo	15,318 37	2,142 06	»	»	32,036 29	»	21,846 28
23	Ferrara	47,619 82	48,541 73	144 46	170 98	27,032 64	»	29,779 38
24	Firenze	148,524 15	103,030 94	»	»	106,254 16	»	108,940 67
25	Foggia	7,938 88	3,743 17	175 »	220 10	20,669 71	»	34,303 68
26	Forlì	15,381 49	9,881 »	626 90	223 10	12,248 02	»	19,109 33
27	Genova	1,745,870 62	1,443,631 70	37,341 45	34,425 20	140,505 50	»	129,348 10
28	Girgenti	112,238 70	94,619 68	4,688 »	3,601 »	15,593 11	»	14,575 06
29	Grosseto	6,711 29	4,799 17	389 70	228 40	10,959 08	»	10,959 08
30	Lecce	18,433 71	46,234 50	6,027 52	2,703 20	37,279 49	»	30,217 27
31	Livorno	683,390 24	599,982 43	21,963 38	14,613 89	71,444 13	»	70,617 97
32	Lucca	5,881 »	7,697 86	79 30	221 10	20,448 35	»	19,688 04
33	Macerata	1,728 27	752 39	45 30	37 60	9,161 45	»	7,465 08
34	Massa e Carrara	2,988 10	162 28	8 40	43 90	6,236 97	»	6,097 10
35	Messina	281,704 73	223,933 63	19,679 25	8,817 60	45,112 78	»	51,877 33
36	Milano	499,038 93	278,389 01	»	»	1,054,261 17	1,367 72	164,859 81
37	Modena	14,540 36	22,530 23	»	»	21,003 86	»	22,301 02
38	Napoli	1,151,330 82	828,040 91	23,852 65	13,265 40	33,902 92	»	930,593 72
39	Novara	53,550 35	27,533 20	»	»	39,717 16	»	32,392 40
40	Palermo	238,874 44	207,116 97	18,653 55	6,506 25	30,669 73	»	29,411 »
41	Parma	19,499 58	14,367 18	»	»	33,646 32	»	32,395 72
42	Pavia	»	»	»	»	31,902 07	»	31,975 92
43	Perugia	52,697 75	25,588 12	»	»	33,380 24	»	19,744 44
44	Pesaro e Urbino	3,003 40	2,141 18	360 70	186 70	6,534 78	»	10,641 80
45	Piacenza	»	»	»	»	23,993 54	»	22,572 41
46	Pisa	991 01	716 74	23 70	107 60	19,533 13	»	20,063 14
47	Porto Maurizio	74,737 63	49,215 »	840 60	523 90	11,431 08	»	8,947 24
48	Potenza	17 »	2 20	49 »	18 40	20,728 82	»	18,630 34
49	Ravenna	34,266 80	20,505 95	650 80	555 10	20,016 34	»	17,632 70
50	Reggio (Calabria)	5,621 29	3,144 33	378 65	266 85	10,318 66	»	9,056 84
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18,202 83	»	18,211 54
52	Salerno	10,035 91	4 45	240 90	231 »	25,163 17	»	24,251 59
53	Sassari	28,686 39	18,910 57	779 35	350 95	11,537 99	»	16,339 43
54	Siena	253 04	1,501 81	»	»	31,607 66	»	20,785 24
55	Siracusa	33,638 71	14,692 05	3,767 50	1,771 70	27,630 »	»	24,223 72
56	Sondrio	66,514 75	15,962 46	»	»	8,030 13	»	8,030 13
57	Teramo	»	»	»	»	3,195 66	»	5,729 79
58	Torino	421,286 54	245,176 47	»	»	131,389 45	»	129,228 15
59	Trapani	37,000 39	21,936 94	2,856 72	2,813 60	19,368 44	»	13,672 83
						2,844,921 93	4,517 04	
	Totale del mese	6,643,280 30	5,016,005 01	165,825 12	109,767 72	2,849,438 97		2,819,700 10
	Differenza in più	1,627,275 29		56,057 40		29,738 87		
	Differenza in meno	»		»		»		
	Proventi dei mesi antecedenti	48,788,216 98	50,978,996 62	1,661,032 40	1,611,393 63	20,251,078 37		23,364,177 82
	Totali dal 1° gennaio	55,431,497 28	55,995,001 63	1,826,857 52	1,721,161 35	23,100,517 34		26,183,877 92
	Il 1866 differisce dal 1865 in più	»		105,696 17		»		
	Il 1866 differisce dal 1865 in meno	563,504 35		»		3,083,360 58		

N.	PROVINCIE	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1866	TABACCHI 1865	SALI 1866	SALI 1865	POLVERI 1866	POLVERI 1865	TOTALE 1866	TOTALE 1865	Il 1866 differisce dal 1865 in più	in meno
1	Alessandria	233,682 17	230,924 54	155,834 08	151,204 74	3,571 70	3,570 60	447,491 33	429,835 33	17,656 »	»
2	Ancona	101,041 71	103,486 65	60,454 02	60,882 80	»	»	402,737 35	407,364 68	»	4,627 33
3	Aquila	52,815 65	49,979 50	89,286 45	86,454 76	655 60	645 36	157,073 »	150,360 02	6,712 98	»
4	Arezzo	60,522 92	62,927 55	44,506 »	41,830 58	»	»	129,852 51	116,405 83	13,446 68	»
5	Ascoli	35,766 18	37,743 29	33,035 79	30,325 44	»	»	77,853 60	73,081 43	4,772 17	»
6	Avellino	38,914 98	48,811 65	76,798 70	75,710 03	1,987 »	1,848 »	133,882 88	143,664 27	»	9,781 39
7	Bari	162,431 80	164,191 40	132,665 83	130,993 94	2,466 66	1,681 60	487,047 62	519,043 18	»	31,995 56
8	Benevento	16,200 10	17,607 75	58,328 72	40,523 56	1,697 30	1,100 62	94,335 35	67,998 23	26,337 12	»
9	Bergamo	121,005 10	113,123 10	88,493 75	91,884 49	3,189 40	1,730 80	230,253 09	229,644 20	608 89	»
10	Bologna	219,628 60	210,126 20	119,128 59	119,773 67	»	»	513,727 09	421,643 55	92,083 54	»
11	Brescia	181,502 60	166,276 42	140,346 86	131,737 64	3,839 »	3,001 90	418,080 24	414,369 01	3,711 23	»
12	Cagliari	108,322 86	115,550 50	1,576 98	1,152 68	30,488 35	16,067 80	357,582 60	300,860 92	56,721 68	»
13	Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	23,559 99	15,136 70	8,423 29	»
14	Campobasso	40,092 10	46,140 70	100,857 68	97,136 27	974 60	1,250 70	158,597 40	159,349 91	»	752 51
15	Caserta	201,027 40	222,607 50	194,802 27	204,039 31	10,885 60	3,742 20	444,965 76	464,266 58	»	19,300 82
16	Catania	»	»	»	»	»	»	143,868 03	130,594 13	13,273 90	»
17	Catanzaro	86,361 11	81,915 49	77,884 »	78,931 32	1,898 27	1,859 44	187,135 31	177,329 25	9,806 06	»
18	Chieti	63,476 02	63,125 31	78,238 06	71,444 67	691 49	8,973 20	157,425 17	162,923 97	»	5,498 80
19	Como	97,730 81	78,177 35	101,912 30	106,181 38	1,311 20	1,179 20	279,258 30	220,338 60	58,919 70	»
20	Cosenza	69,006 70	76,272 58	87,598 95	89,756 90	2,716 85	3,181 20	171,299 96	181,194 06	»	9,894 10
21	Cremona	128,933 34	110,012 50	98,085 90	84,391 45	759 »	611 97	257,578 10	232,822 06	24,756 04	»
22	Cuneo	198,728 96	204,428 29	157,057 56	160,188 06	1,089 »	1,458 60	404,230 18	390,063 29	14,166 89	»
23	Ferrara	139,715 40	126,872 40	61,824 59	60,793 15	»	»	276,336 91	266,157 64	10,179 27	»
24	Firenze	460,716 50	459,017 84	163,332 69	156,854 48	»	»	878,847 50	827,873 93	50,973 57	»
25	Foggia	74,039 30	72,212 90	75,320 72	70,466 »	1,871 10	2,020 37	180,014 71	182,966 22	»	2,951 51
26	Forlì	79,733 40	70,996 60	42,597 28	43,394 56	»	»	150,587 09	143,604 59	6,982 50	»
27	Genova	398,606 95	408,010 50	159,034 54	178,991 85	13,672 40	33,135 50	2,495,031 46	2,227,542 85	267,488 61	»
28	Girgenti	»	»	»	»	»	»	132,519 81	112,798 74	19,721 07	»
29	Grosseto	43,665 56	48,643 60	22,231 51	20,718 21	»	»	83,957 14	85,348 46	»	1,391 32
30	Lecce	100,592 25	104,511 50	80,900 27	85,270 46	4,203 46	3,274 22	247,436 70	281,211 15	»	33,774 45
31	Livorno	131,882 61	127,633 20	27,002 84	26,075 66	»	»	938,683 20	838,923 15	99,760 05	»
32	Lucca	94,564 20	86,648 90	42,630 55	40,744 44	»	»	163,603 40	155,000 34	8,603 06	»
33	Macerata	46,892 46	49,676 93	41,950 64	41,431 98	»	»	99,778 12	99,363 98	414 14	»
34	Massa e Carrara	46,526 40	45,748 70	27,229 08	27,121 89	171 96	»	83,160 91	79,173 87	3,987 04	»
35	Messina	»	»	»	»	»	»	346,496 76	284,628 56	61,868 20	»
36	Milano	443,736 26	399,652 32	228,702 59	244,206 38	2,202 »	1,340 90	2,230,208 67	1,088,448 42	1,141,760 25	»
37	Modena	130,900 95	108,604 40	92,066 86	76,276 40	216 70	732 »	258,728 73	230,414 05	28,284 68	»
38	Napoli	572,232 98	596,875 45	157,505 86	150,412 01	4,691 50	3,547 60	1,943,516 73	2,522,735 09	»	579,218 36
39	Novara	200,606 46	193,721 75	149,423 84	143,684 15	10,321 75	7,162 40	453,619 56	404,493 90	49,125 66	»
40	Palermo	»	»	»	»	»	»	288,197 72	243,034 22	45,163 50	»
41	Parma	103,957 86	106,324 79	72,202 88	66,489 50	556 60	382 80	229,863 24	219,959 99	9,903 25	»
42	Pavia	171,721 10	167,542 01	98,714 89	101,532 96	2,455 20	2,248 40	204,793 26	303,299 29	1,493 97	»
43	Perugia	117,518 81	125,214 69	114,246 02	107,462 65	»	5 32	317,842 82	278,015 22	39,827 60	»
44	Pesaro e Urbino	39,736 54	40,102 93	28,939 90	27,220 70	»	»	78,575 32	80,293 31	»	1,717 99
45	Piacenza	89,084 39	91,301 76	61,667 72	63,785 61	303 60	283 80	175,049 25	177,913 58	»	2,894 33
46	Pisa	135,662 »	128,127 30	55,358 05	52,857 77	»	»	211,567 89	201,872 55	9,695 34	»
47	Porto Maurizio	63,522 55	69,540 33	22,117 37	24,549 52	3,639 20	4,398 60	176,288 43	157,174 59	19,113 84	»
48	Potenza	43,462 40	51,952 70	98,226 »	91,954 52	598 40	1,299 80	163,081 62	163,857 96	»	776 34
49	Ravenna	80,022 20	74,855 70	30,288 61	38,321 25	»	»	165,294 75	151,870 70	13,424 05	»
50	Reggio (Calabria)	65,562 50	65,062 47	64,893 07	63,737 35	4,213 69	7,160 35	150,987 86	148,428 19	2,559 67	»
51	Reggio (Emilia)	85,255 88	71,324 03	67,523 33	54,663 31	216 80	414 70	171,198 84	144,613 58	26,585 26	»
52	Salerno	105,232 55	116,593 35	104,318 25	106,838 96	4,558 55	5,241 50	249,549 33	253,160 85	»	3,611 52
53	Sassari	54,506 40	64,089 60	»	»	1,959 60	1,684 40	97,469 73	101,374 95	»	3,905 22
54	Siena	51,925 11	58,887 90	32,323 72	30,943 »	»	»	116,109 53	112,117 95	3,991 58	»
55	Siracusa	»	»	»	»	»	»	65,036 21	40,687 47	24,348 74	»
56	Sondrio	11,319 95	9,749 75	26,738 40	24,133 63	517 40	589 60	113,120 63	58,465 57	54,655 06	»
57	Teramo	25,216 10	25,531 40	40,302 02	38,693 14	258 41	193 47	68,972 19	70,147 80	»	1,175 61
58	Torino	497,766 42	478,029 15	227,216 47	235,072 28	12,671 75	7,208 »	1,293,330 63	1,094,714 05	198,616 58	»
59	Trapani	»	»	»	»	»	»	59,225 55	38,423 37	20,802 18	»
	Totale del mese	6,926,105 55	6,846,515 12	4,413,743 03	4,352,241 46	137,524 09	134,229 92	21,135,917 06	19,278,459 33	2,570,724 89	713,267 16
	Differenza in più	79,590 43		61,501 57		3,294 17		1,857,457 73		1,857,457 73	
	Differenza in meno	»		»		»		»		»	
	Proventi dei mesi antecedenti	70,893,871 93	63,449,826 84	43,626,523 23	40,414,524 17	1,452,027 99	1,899,705 34	186,672,750 90	181,718,624 42	4,954,126 48	»
	Totali dal 1° gennaio	77,819,977 48	70,296,341 96	48,040,266 26	44,766,765 63	1,589,552 08	2,033,935 26	207,808,667 96	200,997,083 75	6,811,584 21	»
	Il 1866 differisce dal 1865 in più	7,523,635 52		3,273,500 63		»		6,811,584 21		6,811,584 21	
	Il 1866 differisce dal 1865 in meno	»		»		444,383 18		»		»	

OSSERVAZIONI

I prodotti delle gabelle nel mese di novembre 1866, in confronto di quelli del novembre 1865, offrono aumento su tutti i rami per la complessiva somma di lire 1,857,457 73. La ripresa negli introiti doganali, che superano la cifra di confronto per lire 1,627,275 29, è dovuta in gran parte ai nuovi dazi ed alle migliorate condizioni sanitarie, specialmente nelle provincie meridionali, dove si sono verificate maggiori introduzioni di zuccheri e caffè.

Le provincie ultimamente liberate danno per le gabelle i seguenti prodotti:

PROVINCIE	Dogane	Dazi consumo	Tabacchi	Sali	Polveri	Totale
Mantova . . . . L.	8,633 75	45,649 55	69,572 03	18,984 13	»	142,839 46
Padova . . . . . »	36,508 64	54,064 19	154,464 19	88,387 65	2,439 50	335,864 17
Rovigo . . . . . »	3,174 95	26,103 01	99,883 59	70,155 53	»	199,317 08
Treviso . . . . »	17,938 60	71,809 96	99,649 66	82,026 37	»	271,424 59
Venezia . . . . »	231,753 »	205,834 55	148,518 51	52,380 24	»	638,486 30
Verona . . . . . »	103,975 30	121,232 »	119,316 »	72,387 65	»	416,910 95
Vicenza . . . . »	22,580 09	52,660 95	70,447 55	91,721 69	2,693 37	240,103 65
Udine . . . . . »	141,130 88	64,412 63	97,449 56	36,661 06	2,754 »	342,408 13
L.	565,695 21	641,766 84	859,301 09	512,704 82	7,886 87	2,587,354 33

Firenze, *dalla Direzione Generale delle Gabelle*

Visto: IL DIRETTORE GENERALE
CAPPELLARI.

Pel Direttore Capo della 4ª Divisione
G. BRUNELLI.

colli, e ci pareva di passare a traverso; correndo in tal guisa non avevamo l'orizzonte. L'acqua coperta dalla neve aveva la consistenza dell'olio. Il cielo era nebuloso, il vento che il mattino era dubbio cominciò a soffiare di nuovo dal nord. Nelle 24 ore precedenti avevamo fatto 280 miglia; in 6 giorni e 14 ore avevamo navigato la metà dell'Atlantico. Sul tramonto l'orizzonte fu rallegrato da un bellissimo arcobaleno, ma questo « arco dell'alleanza » fu foriero per noi di grandine e fiocchi di neve, anzichè del cielo sereno come all'antico Patriarca. Il tempo era minaccioso; sul ponte la pioggia e i marosi coprivano la nave quasi una cortina di acqua. Sotto coperta l'ondeggiare ed il barcollamento, rendeva impossibile il sonno; accanto al fornello era un bigoncio d'acqua per spegnerlo all'occorrenza; i servi venivano scagliati nelle *cabine* come mossi da arieti invisibili, gli ospiti avevano tutto da fare per tenersi nelle camerette. Ma anche con tutto questo lo yacht faceva nove miglia l'ora.

A mezzanotte precisa la nave che si dibatteva già tanto, fu assalita da un colpo di mare formidabile che irruppe sul cassero, battè sulla vela mezzana, poi cadendo sul ponte, staccò la barca della nave. E nello stesso momento il falegname pallido e sbigottito disse al signor Bennett che la nave si apriva dinanzi; nissuno, e molto opportunamente, si mosse; il Bennett informò il capitano Samuels di quanto aveva detto il falegname. Questi con molta tranquillità scese ed esaminò il supposto sdrucio, il quale vide non esser altro che l'acqua del basso fondo che trapelava dall'impiantito accanto alla cameretta del cuoco. Il vento però imperversava e il capitano alla fine decise che la nave non poteva andare più avanti; furono subito fatti i preparativi per bracciare in panno, cioè metter la nave con la testa al vento e con le vele chiuse, in modo che galleggi come se fosse all'àncora. Nel camerino si preparò la carbonara, i marinai salivano per ungere le carrucole, e portavano la vela sul ponte; pareva che stendessero un panno funereo.

E una fermata siffatta era la tomba di tutte le nostre speranze. Però ci recava non poca gioia udire il capitano Samuels, che diceva in 30 anni di esperienza non avere mai veduta una nave che potesse sostenere per tanto tempo il vento; egli sperava caritatevolmente che i rivali nostri avessero il tempo anche peggiore.

Ma alfine via di nuovo e lo yacht andava lentamente, le onde spumavano, il vento soffiava, ma non gli davano inciampo. Prima del prossimo giorno, 19 dicembre, il vento posò e la nave riprese vigorosamente il suo corso.

Tutti allora si vestirono di nuovo, e anche una volta l'antica superstizione provò di essere verace, dacchè il vento si volse al nord-ovest. Splendeva lieto il sole, ma il mare era sempre grosso, le onde irrompevano come monti d'arena del deserto; in quel giorno burrascoso corremmo meno degli altri, sole 113 miglia. Alle 3 pomeridiane l'*Enrichetta* faceva 13 nodi, e durò così molte ore. La notte, la luna fulgidissima ci segnava la traccia. Spegnemmo il fuoco nella cameretta, e deponemmo i pastrani. Le onde si alzavano come mura da ambe le parti della nave, e nondimeno navigava 12 nodi l'ora. Maggior contrasto era impossibile con quello che era avvenuto la notte passata.

Navigando con la stessa velocità, la mattina seguente a mezzodì avevamo percorso 260 miglia. Dalle nubi si presentiva che sarebbe durato il tempo buono. Alle 3 pomeridiane incontrammo lo steamer *Louisiana* che ci fece i segnali. Eravamo tutti lietissimi; i marinai, gli uomini della ciurma cantavano allegramente. Per la prima volta dopo la partenza il capitano si coricò, ma niuna cosa è variabile come il tempo, all'1 della mattina seguente cominciò la calma, dopo l'asciolvere salimmo sul ponte; la giornata era calda come di state. La *Enrichetta* si muoveva appena sulle acque placide; le vele pendevano immote dalle antenne.

Alle 11 antimeridiane cominciò a spirare dal sud il vento fresco, e l'*Enrichetta* riprese a piene vele la via sull'Oceano. La *cabina* era troppo calda e i marinai giacevano sul ponte godendosi il sole. La nave quel giorno filò 157 miglia non ostante il tempo perduto nella calma. Il giorno appresso il mattino era molle e balsamico quando salimmo sul ponte a salutare uno steamer di Brema che abbassò le bandiere passando. Alle 3 pomeridiane cadde un po' d'acqua mentre il pacchetto a vapore *Filadelfia* ci parlò, era a 11 giorni da Liverpool; il capitano ci dette coraggio dicendo che non sapeva nulla dei due altri yachts e che i venti erano favorevoli.

La domenica 23 dicembre notammo sul registro 196 miglia. Verso sera la eccellente nave aumentò il corso da 7 nodi a 12, e correva agilissima quando spuntò la luna color di sangue nel fosco firmamento inglese.

A questo punto lo stimolo per la corsa diventò febbre e delirio; non più scherzi, bando all'allegria; non si parlava che dei nostri rivali, della probabilità, della possibilità della sfida. In ogni nave che si vedeva in distanza ci pareva di scorgere il *Fleetwing;* una stella vicina all'orizzonte era per noi il segnale della *Vesta.*

A mezzanotte passammo il Capo Clear. La mattina seguente, 24 dicembre, cominciammo a sperare di fare il Natale a Cowes, era un giorno nebbioso, umido, uggioso, oscuro tanto che a mezzodì fu impossibile di fare una osservazione solare, ma all'ingrosso avevamo percorso 172 miglia. Il falegname che ci aveva gratificato lo annuncio della spaccatura venne ad annunziarci che il *Fleetwing* era in vista. Tutti accorrono sul ponte. Cannocchiali, occhialetti, lenti, telescopii si volgono allo yacht immaginario che vedemmo subito che era uno schooner inglese che faceva tutt'altra via. Alla emozione tenne dietro lo sdegno; ma finalmente cominciammo tutti a ridere.

Vicini alla terra classica pel Natale, alla patria di Dickens, e la vigilia di natale non era agevole rimaner tranquilli. Dopo pranzo cantammo anche noi gl'inni consueti in quel giorno, e tra quelli una canzone in lode della *Enrichetta* sull'aria della « Sweet Evelyna. »

Intanto passammo l'isola Scilly alle 7 45 pom., la corrente ci portava sottovento, governammo S-S-E per pigliare il largo, e oltrepassammo le isole benissimo, senza mai bordeggiare dacchè partimmo da Nuova York, variando solo 11 miglia dalla linea diretta tra i due punti, lo che reca grande onore al capitano Samuels. Alle 3 si oltrepassava il faro Lizard, filando 12 nodi all'ora; l'*Enrichetta,* come un eccellente corridore, serbava le migliori sue forze per la fine. Andando lungo la costa vedemmo Eddystone Start point e Portland Bill, e alle 12, 40 pom. prendemmo a bordo un piloto di Cowes. Niun grido mai più sonoro risonò nell'aere come quello che mandammo tutti noi quando il piloto ci disse che nissun altro yacht americano aveva passato il Canale.

La corsa sembrava vinta; un raggio di sole inargentò le bianche roccie della antica Inghilterra; fu come una illuminazione di cordiale accoglienza. L'*Enrichetta* mise fuori alteramente le insegne dello *Yacht Club* e la bandiera di corsa che ondeggiava al vento fresco del mattino. Jerome e Knapp, giudici del *Fleetwing* decisero che tutte le condizioni della corsa erano state compiute. Calammo allora la bandiera di corsa e issammo quella privata di Bennett. Annunciò la nave il suo arrivo coi fuochi del bengala dopo avere traversato l' Atlantico nel più breve tempo che si sappia sin qui: 13 giorni, 22 ore e 46 minuti, senza aver perduto un marinaio, un albero, nè una vela. Quando fu calata l'àncora fummo applauditi dal *Royal Yacht Club* e dal popolo di Cowes. Il capitano Luard venne ad offrire al Bennett a nome dell'Ammiragliato tutte le agevolezze per riparare nei cantieri di Portsmouth le avarie della nave se pur ne aveva, la quale offerta fu ricusata con grato animo, perchè non ve ne fu bisogno.

E così i vincitori del nastro azzurro della corsa sull'Oceano pranzarono il giorno di Natale in Inghilterra e fecero brindisi alla Regina, al presidente ed alla *Enrichetta.*

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nel *Moniteur* del 29:

Avendo avuto di già in parte effetto i movimenti marittimi provocati ne' differenti porti della Francia dal ripatrio del Corpo di spedizione al Messico, siamo in grado di dare la lista generale dei bastimenti che sono in viaggio per questa destinazione.

Da Cherbourg, Brest, Lorient, Rochefort, e Toulon sono partiti i seguenti vascelli e trasporti: *Fontenoy, Bayard, Ville de Lyon, Ville de Bordeaux, Souverain, Massena, Navarin, Castiglione, Intrépide*; vascelli di linea: *Aveyron, Nièvre, Gironde, Durance, Cher, Aube, Eure, Drôme, Yonne, Saône, Allier, Calvados, Pomone, Garonne, Cérès, Tarn, Var, Ardèche, Seine, Charente, Rhône*, trasporti a vapore.

A cominciare dal corrente mese ogni giorno ebbe luogo una qualche partenza successiva, ed alcuni bastimenti sono già arrivati a la Vera Cruz.

D'altronde le truppe continuano a concentrarsi. Informazioni di Mazatlan ci annunziano che il 12 novembre la guarnigione francese ha sgomberato quella città, e che fu trasportata a bordo della *Victoire* a San Blas, per venire di là diretta verso il porto di imbarco.

PRUSSIA. — La *Prov. Corresp.* dà i seguenti particolari relativamente al numero dei deputati da eleggersi da ciaschedunа delle provincie prussiane pel Parlamento del Nord in ragione di un deputato per ogni 100 mila abitanti.

La provincia di Prussia avrà 30 deputati, il ducato di Posen 15, il Brandebourg 20, la Pomerania 14, la Slesia 35, la Sassonia 20, la Westphalia 17, la provincia renana 35.

La città di Berlino nominerà 6 deputati.

— Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas*:

Si credeva sin ora che le dotazioni da accordarsi ai generali Roon, Moltke, ecc., sarebbero state date in danaro.

È falso.

Il re ha dato ordine di comperare altrettante terre situate per la maggior parte nella provincia di Posen, terre che egli intende darle in dote ai generali.

AUSTRIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Vienna 30 dicembre:

È stato deciso che per l'Assemblea rappresentativa che deve riunirsi a Vienna non si faranno elezioni dirette; non le sarà presentato il bilancio del 1867, il quale sarà probabilmente pubblicato domani nella *Gazzetta di Vienna*.

Nella patente di convocazione il Ministero si appoggerà sulla necessità, riconosciuta nella patente del settembre 1865, di consultare, per quel che si riferisce al componimento coll'Ungheria, il voto delle provincie al di qua del Leitha, i cui diritti sono uguali a quelli delle provincie ungheresi.

— Si scrive da Pesth all'*Indép Belge*:

Fra tutte le nazionalità che si trovano in Ungheria non vi ha che la croata alle cui pretese si dia una qualche importanza, perchè queste rappresentano gli elementi di una nazionalità politica.

E perciò tutti si mostrano unanimemente disposti a riconoscere nei Croati il diritto ad una esistenza politica separata.

E più, qui si crede che se venissero consultate le popolazioni, queste in gran maggioranza si pronunzierebbero a favore di una unione indissolubile coll'Ungheria.

Diffatti la Croazia è lungi dal formare una nazionalità compatta come lo si crederebbe; la maggior parte della sua popolazione è serba, e questo partito serbo sogna formare una grande patria insieme alla Serbia dell'altra parte del Danubio, mentre i Croati accarezzando gli stessi sogni d'ambizione, vorrebbero formare una grande patria croata unendosi alla Bosnia, alla Erzegovina, ed alla Serbia.

Ma oltre questi due partiti ve ne ha un terzo abbastanza forte che non vuole dividere i suoi destini da quelli dell'Ungheria.

— Si legge nel *Wien. Journal*:

Fra poco tutti conosceranno che il governo austriaco è disposto a fare quanto sta in suo potere per soddisfare le giuste aspirazioni dei popoli della monarchia.

I mandati dei deputati di tutte le Diete al di qua del Leitha stanno per spirare, e bisognerà procedere a nuove elezioni.

Le sole Diete hanno il diritto di mandare i loro delegati al grande Consiglio che l'imperatore vuol convocare.

Questo Consiglio non avrà per missione di rappresentare i paesi che non avranno preso parte alla sua costituzione, ed è precisamente questo che lo metterà nella posizione di poter cooperare con tanto maggior facilità alla grande opera di quel componimento che deve formare la base della rigenerazione politica dell'impero.

Benchè nelle discussioni della Dieta ungherese non si sia ancora mostrato lo spirito di conciliazione che solo può condurre ad un accordo, pure noi non abbiamo perduta la speranza di un cambiamento favorevole alla conciliazione tanto desiderata.

Gli avvenimenti camminano, e nessuno può lasciar scorrere il suo tempo e riprendere più tardi la identica posizione che egli aveva prima abbandonata per aspettare.

Noi abbiamo un concetto troppo alto della saviezza e della perspicacia politica dei capipartito, i quali godono la fiducia del popolo ungherese, perchè crediamo bisogno indirizzar loro dei consigli, che potrebbero esser presi per minaccie, e questo allo scopo di dire delle verità che ciascuno nel suo interno deve aver riconosciute per tali.

Quando i signori Deak e Eotvos proclamano che fra le differenti parti della monarchia vi hanno affari comuni, e che questi costituiscono non solo un diritto, ma un bene prezioso ed indispensabile, basterà perchè il popolo ungherese non abbia bisogno della opinione dei suoi uomini più eminenti di Stato per riconoscere che la Corona altro non vuole che la stabile grandezza dell'Ungheria.

Il vincolo che deve unire i paesi sulle due rive del Leytha non deve essere una catena nè per l'una, nè per l'altra parte della monarchia, ma un legame necessario che darà forza e vigore all'una ed all'altra.

La discussione politica che avrà luogo fra breve contribuirà a mettere in evidenza questa verità.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Sapemmo con lieto animo che l'imperatore d'Austria è sul punto di convocare una specie di Assemblea costituente, nella quale ogni nazionalità del suo impero sarà rappresentata. Ma dicono che quel progetto fu già provato nel Reichsrath e fece cattiva prova.

Non è così: il Reichsrath aveva la missione di fare le funzioni di un Parlamento e di fare le leggi. Il Consiglio proposto dovrà solamente dare il suo consiglio. Il Reichsrat doveva avere il luogo delle antiche Diete; l'Assemblea di cui si parla non piglierà il posto di nissuno. Noi non sapremmo concepire un progetto costituzionale più leale di quello.

— Si legge nell'*Abenpost*, del 24:

La Deputazione incaricata di presentare l'indirizzo della Dieta d'Ungheria ebbe ieri l'onore di essere ricevuta da S. M. I. R. A. alla presenza del primo aiutante-generale conte Crennevillé, del ff. di gran maggiordomo principe Hohenlohe e del r. cancelliere aulico ungherese de Majlath, nella quale occasione, dapprima il vice presidente della Camera alta, conte Giovanni Cziràky, diresse a S. M. la seguente allocuzione:

I. e R. Maestà!

Graziosissimo signore,

« Per incarico dei fedeli Stati e rappresentanti del regno d'Ungheria, ci presentiamo oggi devotamente dinanzi al sovrano trono di V. M. onde presentarle quell'indirizzo, che essi si fecero un dovere di sottoporre con profonda devozione in seguito al graziosissimo rescritto della M. V. del 17 novembre. »

Quindi il conte Giulio Andràssy, vice presidente della Camera dei deputati, tenne la seguente allocuzione:

I. e R. Maestà!

Graziosissimo signore,

« L'umilissimo indirizzo, che ho la fortuna di presentare ora alla M. V. per incarico degli Stati e deputati del regno d'Ungheria, radunati in Dietà, contiene i desideri e le preghiere della nazione.

« Preghiamo con profonda devozione che la M. V. si degni accoglierlo graziosissimamente. »

A ciò S. M. degnavasi rispondere quanto segue:

« La mia risposta all'umilissimo indirizzo, testè presentatomi dagli Stati e rappresentanti raccolti in Dieta, mi riservo di farla conoscere col mezzo d'un reale rescritto. »

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo, 25 dicembre all'*Indép. Belge*:

La Polonia sta per cessare d'esistere come Regno, e non scorreranno due settimane che la sua soppressione verrà ufficialmente annunziata.

La Polonia sarà divisa in dodici governi in conformità alla divisione amministrativa dell'Impero, ed il conte Bergora, luogotenente imperiale, diverrà un semplice governatore generale della circoscrizione di Varsavia.

Questa completa fusione colla Russia produrrà l'uniformità nella legislazione e nelle abitudini ufficiali.

I Polacchi saranno obbligati a datare i loro atti giusta il vecchio stile, e conformarsi a questo per celebrare le loro feste.

La lingua russa diventa la lingua ufficiale per tutte le provincie situate sulla diritta della Vistola; la lingua polacca non sarà più adottata come ufficiale che nei governi sulla sinistra della Vistola.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Furono coniate in Venezia nello scorso ottobre due medaglie commemorative: l'una per la pace conclusa il 3 ottobre per cui le provincie venete entravano nel grembo dell'italiana famiglia; l'altra per onorare l'ingresso dell'armata italiana nella città di Venezia. Sono entrambe di rame ed eccone la descrizione:

D. **Vittorio Emanuele II Re d'Italia.** Il busto del Re volto a sinistra.

R **Venezia restituita all'Italia.** Il leone di San Marco nimbato, poggiante sopra un piedistallo, in cui sta scritto: 3 *ottobre* 1866; sopra il leone una stella (diam. mill. 25).

D Leggenda e busto come sopra.

R **Venezia liberata.** Il leone come nella prima medaglia, e sul piedistallo comparisce: 19 *ottobre* 1866. Stella in alto. (diam. mill. 25)

— Da una circolare diretta dal prefetto della provincia di Palermo ai sindaci, togliamo i dati statistici e le considerazioni seguenti:

Le rendite delle opere pie fondate dai vari comuni di questa provincia, secondo che risulta da un prospetto statistico di esse emergente da dati ufficiali, hanno l'importanza di annue L. 2,962,650, senza mettere a calcolo tutte quelle opere che sonosi finora sottratte dalla dipendenza della deputazione provinciale, e che fra non guari dovranno venirvi comprese; sicchè tutte insieme rappresenterebbero per lo meno l'annuo reddito di 3 milioni di lire.

È naturale che in chiunque nasca vaghezza di conoscere qual pro ne ritraggano i comuni dalla spesa di sì ingenti somme. Il che sarebbe inutile a ricercare se lo impiego di sì grossi capitali fosse stato sin da principio diretto ad un fine veramente pio, o per correr di tempo non si fosse volto ad alimentare speculazioni particolari o a mantenere pratiche sterili e per nulla conducenti ad un risultato utile alla civil comunanza.

Il sospetto piglia maggior consistenza se si osservi che l'insieme delle rendite di sopra cennate è ripartito nel modo seguente:

Monti	L.	126,159 22
Ospedali	»	519,831 22
Istituti diversi	»	781,756 26
Compagnie e confraternite	»	494,031 34
Reclusorii	»	167,009 69
Fidecommesserie	»	873,862 31

Or da questo prospetto complessivo di leggieri si scorge che le rendite a pro degli ospedali, dei quali tanto si difetta nella provincia, massime in confronto de' progressi fatti nel continente per questa pia istituzione, rappresentano una cifra sparuta, mentre una somma pressochè uguale è destinata per compagnie e confraternite, la di cui utilità non si vorrà di certo ragguagliare a quella degli ospedali.

— Togliamo dal *Roma* di Napoli:

Il R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche pubblicava due quesiti pe' concorsi accademici del 1866.

Or de' concorrenti al primo quesito nessuno è stato giudicato meritevole del premio promesso. Quanto al secondo, scrivere un manuale teorico-pratico di economia sociale da servir di testo negl'istituti tecnici, il premio è stato diviso ai professori Ferdinando Catena e Tommaso Fornari, concedendosi una medaglia d'argento al barone Francesco d'Impolito, autore del terzo lavoro approvato dall'Accademia.

— Il numero de' feriti condotti all'Ospedale de' Pellegrini la sera della vigilia e quella del Natale ascende a ventuno. Sei appartengono alla città di Napoli, gli altri ai villaggi circostanti.

— Il *Courrier des Etats-Unis* dice che da un dispaccio in data 12 dicembre da Cincinnati risulta che il fuoco del teatro di Orléans ha principiato nel deposito del vestiario, e si estese con tanta rapidità che si comunicò agli stabilimenti vicini, e ad altri situati di faccia prima che si potesse venir al soccorso.

Il teatro era di proprietà del signor Parlange residente alla Nuova Orleans, ed il suo incendio fu una vera calamità.

— Alle feste di Natale si fanno gran pranzi a Londra, almeno fra la bassa gente, e si tiene molto a far partecipare anche la povera gente a questo godere generale.

Una curiosa statistica, dice la *Opinion Nationale*, dà la lista di tutto quanto venne distribuito nelle work-house.

A Marylebone, dove vi sono 594 uomini e 1000 donne, ogni povero ricevette una mezza libbra di roastbeef con legumi, tre quarti di libbra di pudding, una pinta di birra, poche arancie, noci e tabacco da fumo e da naso.

Il pudding era di 500 libbre di farina, 313 libbre di uva secca, 313 di confettura, 320 di grasso, 145 di zuccaro, 31 di arabcie candite, 5 di spezie, 3 di gingembre, 11 galloni di latte, 11 di birra ed 850 uova.

Nella parrocchia di San Pancrazio il pudding era di 770 libbre di farina a 5 lire, 9 scell., 3 pence; 512 libbre di grasso a 16 lire, 10 scell.; 252 libbre di zuccaro a 4 lire, 10 scellini; 5 libbre di uve secche a 1 lira, 9 scell; 300 libbre di confetti a 5 lire, 1 scell., 9 pences; 64 libbre di conserve a 2 lire, 8 scellini; 15 galloni di birra a 1 lira, 10 scellini; 1500 uova a 6 lire, 11 scell., 3 pences; 1 libbra di spezie a 3 scellini. Totale del costo 47 lire, 5 scellini, 8 pences (1183 franchi, 30 centesimi).

— Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti*:

Il signor Reuben Nesmith, dimorante presso Saint Autouy (Minnesota) scavando ultimamente il suolo di una cantina scoprì le traccie dell'esistenza di una razza d'uomini antecedenti agli Indiani d'America.

Una piastra di ferro chiudeva un buco che portava ad una scala a spiraglio di centoventi scalini, ai cui piedi si apriva un corritoio che dava ad una vasta caverna artificiale.

Dopo questa specie di vestibolo si trovavano varie stanze più piccole, erano sparsi qua e là degli utensili in rame ed in ferro, gli uni avevano evidentemente servito a praticar degli scavi, gli altri ad usi domestici.

In una camera si trovavano varie sedie grossolane ed una specie di piattaforma somigliante ad una cattedra, o ad un abbozzo di seggiolone.

Sul muro stava scolpita una specie di figura umana colossale circondata di geroglifici, di ornamenti singolari, ed osceni.

In un'altra vi era un sarcofago con entro ossa umane, che al primo contatto dell'aria caddero in polvere; vi erano pure degli anelli in ferro ed in rame, ed un oggetto molto curioso in argento di forma ottagona.

In fine in una terza stanza stava una specie d'altare per i sagrifici, sul quale si vedeva un mucchio di cenere.

Tutti questi oggetti pare abbiano appartenuto ad una razza spenta ed antecedente a quella degli Indiani delle Pianure.

— La Società meteorologica di Francia ha così composto il suo ufficio pel 1867:

Presidente il signor Hervé Magon; vice presidenti i signori Carto Sainte-Claire Deville, P. Mates, Michal, Belgrand; segretari i signori Bérigny, Marié-Davy; vice segretari i signori Sonrel, Fron; tesoriere il signor F. Richard; archivista il signor Ant. d'Abbadie.

— Un giornale della Carolina del Nord, *The Landwe Lowe*, racconta il seguente aneddoto:

Il maggiore B...., comandante uno squadrone di cavalleria del Texas, si trovava nella valle del fiume Rosso nella Luigiana, prima della invasione di Banks. Là egli fece la conoscenza della figlia di un ricco coltivatore, la amò e, riamato, la fece sua fidanzata. Il matrimonio doveva aver luogo appena conchiusa la pace.

Poco tempo dopo arrivò Banks col suo esercito, e distrusse tutte le case, furono presi i ricolti, dispersi gli schiavi. La famiglia si trovò ridotta a povertà.

Passata la burrasca, la fidanzata venne a ritrovare il suo sposo che si trovava alla testa del suo squadrone, e dopo avergli raccontato le sue disgrazie gli offrì di sciogherlo dalla promessa.

— Giammai, gli rispose l'ufficiale, io amai voi non le vostre ricchezze.

Poco tempo dopo il maggiore cacciando il nemico cadde mutilato dalla mitraglia, egli perdette il suo braccio diritto e molte dita della mano sinistra.

A sua volta egli venne dalla ragazza offrendole di lasciarla libera dalla sua parola.

— Giammai, replicò ella, io non vi ho amato pel vostro fisico, ma pel vostro cuore.

All'indimani si celebrò il matrimonio, e la coppia felice vive ora in un bel villaggio del Texas, dove gode ogni giorno della sua reciproca fedeltà.

— La maggior parte delle case di Chihuahua al Messico, dice il *Siècle*, sono costruite con un minerale che contiene ancora una certa quantità d'argento.

Un americano offre di comprare queste case per estrarne il metallo che contengono.

— Ecco quanto si scrive al *Moniteur* da Canton sulla civiltà in China:

Sin ora i missionari non si occupavano che di filologia chinese e giapponese, oggi, che è decisa la istituzione a Pechino di un collegio inglese per gli indigeni, giova sperare che lo studio delle lingue europee si diffonderà presso i letterati i quali ne hanno già avuta una tinta nelle loro relazioni coi diplomatici delle legazioni.

Ad accelerare lo sviluppo ed il cambio letterario il signor Hart, ispettor generale delle dogane del celeste impero, ha condotto seco il professore Badham per insegnare l'inglese ed il tedesco, e l'astronomo professore Gumbach di Berlino; è pure aspettato fra poco un professore di lingua francese.

D'altronde i lumi della civiltà non penetrano soltanto nella capitale della China.

Ogni consolato, ogni chiesa cristiana, la più umile cappella come la più splendida cattedrale di Canton; le scuole dei gesuiti a Shanghai che contano 7 mila ragazzi; tutti gli stabilimenti europei sono il centro di dove si spande la civiltà ed il progresso.

Le nostre relazioni coll'Europa tendono a moltiplicarsi.

Le linee telegrafiche russe che traversando la Siberia vanno sino a Pechino, Tien-tsin e Nicolaiewsk sull'Amour funzionano a meraviglia.

Si lavora a prolungare la linea telegrafica dell'India sino a Canton, ed è qui arrivato l'agente di una società di New-York per studiare il modo di mettere in comunicazione, mediante un filo che tagli il nuovo continente e si unisca alla fune transatlantica, la costa asiatica coll'America.

La questione delle ferrovie non è abbandonata, e di più si è parlato di stabilire sulla nostra piazza un servizio fra Panama e le isole Sandwich ed Hong Kong in corrispondenza con quello di Francia a Colon, e con quelli del Giappone, della Concincina, delle Indie e del Mar Rosso.

— Togliamo da una corrispondenza del *Moniteur* i seguenti dati sul commercio di Bahia, una delle più ricche provincie del Brasile:

Si calcolano a circa 20 milioni di franchi i prodotti inglesi consumati nei distretti dove si trovano le miniere di diamanti, ed a circa uguale somma l'esportazione delle pietre preziose, senza tener conto di quelle che si spediscono clandestinamente, la cui esportazione rappresenta un valore molto più rilevante.

L'allume ed il cuoio sono ricercati per i carichi di ritorno.

Il cotone delle qualità di Sea Island degli Stati Uniti ritornerà ad essere come altra volta una materia di primo ordine per i bastimenti europei che cercano carico; ed il Brasile è ancor molto lontano dal dare quanto potrebbe produrre se la coltura del cotone fosse meglio regolata.

Ad onta di questo le esportazioni del cotone che nel 1841 erano di 392 lire sterline, nel 1863 ammontarono ad 1,681,780 lire sterline, e nel 1866 si calcolano a più di 4 milioni.

Le provincie, come quella di San Paulo, nelle quali pochi anni or sono il raccolto era quasi nullo, danno oggi dei risultati ragguardevoli.

Una tonnellata di semente di prima qualità mandata da Nuova Orleans ed abilmente distribuita nella provincia di San Paulo ha provocato dopo il 1865-66 una esportazione di 193,206 arrobas nel porto di Santos.

Il prodotto della provincia di Bahia potrebbe essere di molto superiore quando i bastimenti esteri potessero andare a caricare direttamente sui luoghi del prodotto.

Da qualche tempo le esportazioni dei prodotti agricoli del Brasile oltrepassano i 10 milioni di lire sterline; negli otto primi mesi di quest'anno le importazioni della sola Inghilterra hanno oltrepassato di 1,600,000 la somma delle importazioni del periodo di tempo corrispondente del 1865.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Potenza, in data del 30 ora scorso mese di dicembre, che il giorno precedente, in uno scontro presso Pietragalla, venne dalla forza pubblica ucciso il brigante Antonio Grippo detto *Laurecca*, ultimo dei briganti di quel comune che era rimasto fin qui incolume.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

L'Imperatore, nel ricevere il Corpo diplomatico, pronunziò le seguenti parole:

« Al rinnovarsi d'ogni anno il Corpo diplomatico mi fornisce l'occasione di manifestare i miei voti per la stabilità dei troni e la prosperità dei popoli. Spero che noi entriamo in una nuova èra di pace e di conciliazione e che l'Esposizione universale contribuirà a calmare le passioni e ravvicinare gl'interessi. Ringrazio il Corpo diplomatico delle sue felicitazioni e lo prego di essere interprete presso i rispettivi Governi dei miei sentimenti di amicizia. »

L'Imperatore, rivolgendosi all'arcivescovo di Parigi, disse: « Quando io veggo alla testa del clero di Parigi un prelato, così profondamente devoto agl'interessi della Religione come a quelli dello Stato, sostenere dappertutto colle parole e cogli atti i grandi principii della fede, della carità e della conciliazione, io mi dico che il cielo esaudirà le sue preghiere; esse sono per la Francia un beneficio e per me una nuova sorgente di consolazione e di speranza. »

Atene, 30 dicembre.

Una fregata russa condusse molte famiglie che s'imbarcarono in Candia malgrado il blocco.

Fu formato un nuovo Ministero. Comunduros alla presidenza e all'interno; Botzaris alla guerra; Carlo Tricupi agli esteri; Kehayà alle finanze; Cristopulos alla giustizia e Lombardos alla marina.

Nuova York, 31.

Dicesi che il generale Bazaine presterà il suo appoggio all'imperatore Massimiliano durante il tempo che i Francesi resteranno nel Messico.

Madrid, 1.

Un decreto rimette alle compagnie delle strade ferrate l'imposta di 10 centesimi applicabile al pagamento degl'interessi e nomina una Commissione per studiare altri soccorsi da accordarsi a queste compagnie, formulando una legge da presentarsi alla Camera.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Donizetti: *La Favorita*. — Ballo: *Asemi*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il figlio di Giboyer*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Teresa*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 dicembre 1866, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad abbassare, e più di ieri, a Genova di 6 mm., a Firenze e Livorno di 5, a Napoli di 3. Le pressioni sono oramai, soprattutto nel settentrione, molto sotto la normale. Temperatura e umidità accresciute, soprattutto sull'Adriatico. Pioggia qua e là e cielo nuvoloso. Mare agitato nel settentrione, forti il mezzogiorno e il libeccio sul Mediterraneo.

L'abbassamento del barometro è generale e forte anche nel centro dell'Europa, in Isvezia, sulle coste occidentali dell'Inghilterra e sulla Manica dove anche ieri passò una burrasca. A Marsiglia e a Madrid il barometro è sceso di 6 a 7 mm.

Probabile duri il cielo piovoso e la stagione calma e caldo-umida senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze.

Nel giorno 31 dicembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 8	mm 746, 4	mm 745, 5
Termometro centigrado	10, 0	13, 0	10, 0
Umidità relativa	74, 0	76, 0	81, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO quasi for.	SO debole	SO debole

Temperatura { massima + 14,0 / minima + 8,5 } Pioggia nelle 24 ore mm. 2,2.

Minima nella notte del 1° gennaio 1867 + 9,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 2 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 55	56 45	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 »	» »	Detto	30		
» 3% ... »		38 50	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 } » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1560	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	48 ¼	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. » »	500	» »	175 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette ... » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. dem. 5% serie c. » 1 apr. 66	505	» »	» »	» »	» »	390 »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 10	21 09
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6%			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena ...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	57 ¼	» »				
3% Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 50 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DI ACRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO

per provvista di oggetti di scrittoio, stampati, litografie, legature e trasporti.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista:

1° di carta e oggetti di scrittoio;
2° di stampe diverse;
3° di litografie ed autografie per decreti e circolari;
4° di legature diverse;
5° di trasporti e commissioni,

a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, per le ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio presso l'ufficio del servizio interno del Ministero suddetto.

Le offerte saranno separate pe' cinque capi di provviste sopra indicate.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno stesso alle ore 2 pomerid., e ciascuna provvista verrà deliberata separatamente al migliore offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'ufficio predetto del servizio interno dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, li 31 dicembre 1866.

Il Capo del gabinetto
G. Giunti.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i possessori delle azioni nuove al portatore liberate di it. lire 300 che il pagamento del terzo vaglia di questi titoli (acconto sopra il dividendo dell'anno 1866) avrà luogo in ragione di it. lire 15 e fr. 15 *a partire dal 2 gennaio corrente*:

in Firenze, alla sede della Banca stessa Lung'Arno Soderini, 1.
in Torino, presso l'Agenzia della Banca stessa, via Ospedale, 13.
in Napoli, presso l'Agenzia della Banca stessa, via Toledo, 256.
in Genova, presso i signori fratelli Cataldi.
in Milano, presso i signori Mazzoni e Comp. successori Uboldi.

e a partire dal 15 *gennaio corrente*:

in Ginevra, presso i signori Lombard, Odier e Comp.
in Parigi, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. 10

1

COMUNE DI LARI

PROVINCIA DI PISA

Avviso di concorso per i lavori d'ampliamento delle Terme del bagno a acqua o di Casciana.

Il sindaco del comune di Lari;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 28 corrente;

Apre il concorso alla esecuzione dei lavori di ampliamento e riordinamento delle Terme del bagno a acqua secondo il progetto Poggi e Cipriani del 23 febbraio 1864 e relativo supplemento del 1° settembre 1865, invitando tutti quelli che vogliono concorrere a far pervenire a questo uffizio comunale le relative offerte franche di porto e accompagnate dai certificati di idoneità e moralità entro il prossimo futuro mese di febbraio, e facendo note le seguenti condizioni più latamente descritte nel capitolato ostensibile insieme col progetto Poggi e Cipriani in quest'uffizio.

1° Il concorso avrà luogo per mezzo di offerte segrete, che dovranno indicare chiaramente la persona dell'offerente, il canone annuo e la durata della concessione.

2° Entro il mese di marzo 1867 il municipio delibererà sull'accettazione dell'offerta che troverà più vantaggiosa, e l'offerente prescelto dovrà immediatamente devenire alla stipulazione del contratto di concessione ed accollo.

3° L'acquisto dello stabile De Andrea e dell'orto Gherardi, sui quali si estendono i lavori secondo il progetto approvato, o per trattativa privata, o per espropriazione cotta, già autorizzata con decreto Reale del dì 25 novembre scorso, sarà fatto dal concessionario a tutte sue spese in testa e per conto del comune di Lari che ne diverrà il proprietario e li consegnerà al concessionario.

4° Nell'atto del contratto di concessione ed accollo sarà consegnato al concessionario lo stabilimento termale col suo mobiliare inventariato e stimato, per riconsegnarsi al comune nello stato previsto dal rapporto Poggi e Cipriani allo spirare della concessione; dovendo nel corso della medesima restare a carico del concessionario il mantenimento e la riparazione di ogni danno che per qualunque causa potesse verificarsi, le tasse di qualunque specie imposte e da imporsi sullo stabilimento e sui beni da acquistarsi e sui nuovi fabbricati, gli stipendi degli impiegati ed inservienti, nulla escluso nè eccettuato.

5° Tutti i lavori previsti nel rapporto e supplemento Poggi e Cipriani, non esclusi quelli che l'autore si è riservato di sviluppare nell'atto della fabbricazione, dovranno essere eseguiti dal concessionario entro anni due dal dì del contratto di concessione, in modo che l'uso dei bagni non resti mai sospeso nè interrotto nella stagione della bagnatura.

6° Non acquistando il concessionario entro mesi quattro dal dì del contratto di concessione i beni Gherardi e De Andrea e non incominciando i lavori, sarà in facoltà del comune di sciogliere immediatamente il contratto e di conseguire a titolo di penale dal concessionario L. 10,000.

7° Mancando il concessionario alla completa esecuzione dei lavori nel tempo stabilito sarà in facoltà del comune o di sciogliere il contratto e ritenere il già fatto senz'obbligo d'indennità alcuna al concessionario, ovvero di ultimare a tutte spese, carico e danno del concessionario stesso i lavori, per ottenerne dal medesimo il pieno rimborso, senza che o nell'un caso o nell'altro il concessionario possa invocare la purgazione della mora o altro rimedio equitativo.

8° Il concessionario non potrà alterare nè deviare il corso delle acque dello stabilimento dopochè escono dal medesimo.

9° Subitochè ogni sezione sarà ultimata, verificata e riconosciuta dal comune, dovrà essere provveduta del mobiliare, biancheria e ogni altro oggetto occorrente e corrispondente alla importanza e grandiosità dello stabilimento sotto i rapporti tutti di comodità e di allettamento a tutte spese del concessionario, che dovrà anche il tutto mantenere per consegnarlo al comune al termine della concessione.

10. L'architetto signor Poggi soprintenderà e sindacherà la esatta esecuzione dei lavori ed il loro ricevimento, e sarà perciò retribuito dal comune.

11. Il municipio si riserva la nomina di un medico direttore dei bagni sopra una terna di primari professori da proporsi dal concessionario, e quella di un commissario per vigilare alla buona manutenzione dello stabilimento ed alla osservanza del regolamento, che non potrà essere diverso dall'attuale senza consenso del municipio.

12. L'onorario ed il quartiere mobiliato del medico direttore sarà a carico del concessionario, che dovrà pure dare una stanza terrena ed un salotto, ed una camera (tutto mobiliato) nel piano superiore al commissario.

13. Il concessionario non potrà licenziare gl'inservienti dello stabilimento che troverà in attività senza dar loro per indennità due annate dello stipendio percetto nell'ultimo anno. La nomina dei nuovi inservienti è rilasciata al concessionario.

14. L'incanto viene aperto per la corresponsione annua non minore di lire 6,000 per i primi due anni e non minore di lire 7,000 per gli anni successivi, pagabile in due rate eguali nel 1° maggio e nel 1° ottobre di ciascun anno, e colla correspettività del pieno godimento dello stabilimento termale a favore del concessionario per un tempo non maggiore di anni 70.

15. Il concessionario non potrà in nessun caso alterare i termini del contratto, nè domandare compensi o indennità di sorta alcuna per avvenimenti straordinari, fortuiti ed imprevedibili.

16. Potrà il concessionario dieci anni prima che spiri il contratto fare proposte per altro affitto di 30 anni, ed il comune, a pari condizioni, lo preferirà ad altri offerenti, se sarà restato soddisfatto di lui nel primo periodo.

17. Il concessionario, per garanzia dell'adempimento degli obblighi che assume, oltre l'acquisto dei beni De Andrea e Gherardi, darà nell'atto della stipulazione del contratto di concessione a favore del comune di Lari una cauzione di lire 120 mila, o mediante deposito di tanti titoli del Debito pubblico italiano al corso corrente in quel giorno, o mediante ipoteca coeguale sopra beni stabili liberi, il di cui valore sarà calcolato alla ragione del cento per 3 sulla rendita imponibile dei medesimi. A metà di lavoro verificato e consegnato, la cauzione si ridurrà alla metà, che dovrà stare per tutta la durata della concessione.

18. Le spese tutte del contratto, del registro, trascrizione, copia in forma esecutiva per il comune, inventario, ed ogni altra relativa sono a carico del concessionario.

Lari, dall'uffizio comunale
Li 30 dicembre 1866.

Il ff. di sindaco
Fabio Brachini.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono l'anno scorso un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio e Torino, via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA

1

NOTIFICAZIONE

Il provveditore dell'Azienda dei Presti e Arruoto di Firenze rende pubblicamente noto:

Primo. Che la vendita *a pronti contanti* de' pegni appartenenti alla condotta di lettera **X** del Presto a' Pazzi fatti nel corso dell'ora cadente anno, avrà luogo (quando non siano in tempo debito *riscossi* o *trapassati*) nei seguenti mesi del venturo anno 1867, indicati anche per mezzo di stampa in ciascuna polizza stata rilasciata contro pegno.

Saranno in conseguenza venduti

Nel mese di *febbraio* . . . . i pegni della lettera **X** 1 e 2.
Nel mese di *marzo* . . . . quelli della lettera **X** 3.
Nel mese di *aprile* . . . . quelli della lettera **X** 4.
Nel mese di *maggio* . . . . quelli della lettera **X** 5.
Nel mese di *giugno* . . . . quelli della lettera **X** 6.
Nel mese di *luglio* . . . . quelli della lettera **X** 7.
Nel mese di *agosto* . . . . quelli della lettera **X** 8.
Nel mese di *settembre* . . . . quelli della lettera **X** 9.
Nel mese di *ottobre* . . . . quelli della lettera **X** 10.
Nel mese di *novembre* . . . . quelli della lettera **X** 11.
Nella prima metà del mese di *dicembre*. quelli della lettera **X** 12.

Secondo. Che volendo profittare del benefizio di *trapassare* senza sborso di sorta i pegni esistenti nel detto Presto a' Pazzi, che entra in refinizione, nell'altro Presto a' Pilli, che al nuovo anno riassume l'impegnatura, potranno gl'interessati dirigersi all'Arruoto S. Spirito nel mese precedente a quello indicato di sopra per la vendita de' pegni non riscossi di ciascuna lettera, e domandare il desiderato trapasso o *passaggio* di quei pegni che non siano già stati trapassati per tre volte consecutive, per la nuova stima da farsene, pagando i frutti maturati sul pegno in scadenza, e la tassa alla quale soggiacciono i pegni d'Arruoto eccedenti una lira di imprestanza; salvo però sempre il rimborso all'Arruoto medesimo della differenza che si verificasse nella nuova stima del pegno, comunemente appellata *calo*.

A richiesta quindi dei ricorrenti potranno per regola generale e ordinaria *trapassarsi* al Presto a' Pilli i pegni fatti al Presto a' Pazzi coll'ordine seguente:

Nel gennaio 1867 quelli fatti nel genn. e febbraio 1866 della lettera **X** 1 e 2.
Nel febbraio 1867 quelli fatti nel marzo 1866 . . . della lettera **X** 3.
Nel marzo 1867 quelli fatti nell'aprile 1866 . . . . della lettera **X** 4.
Nell'aprile 1867 quelli fatti nel maggio 1866 . . . della lettera **X** 5.
Nel maggio 1867 quelli fatti nel giugno 1866 . . . della lettera **X** 6.
Nel giugno 1867 quelli fatti nel luglio 1866 . . . . della lettera **X** 7.
Nel luglio 1867 quelli fatti nell'agosto 1866 . . . . della lettera **X** 8.
Nell'agosto 1867 quelli fatti nel settembre 1866 . . della lettera **X** 9.
Nel settembre 1867 quelli fatti nell'ottobre 1866 . . della lettera **X** 10.
Nell'ottobre 1867 quelli fatti nel novembre 1866 . . della lettera **X** 11.
E nel novembre 1867 quelli fatti nel dicembre 1866 . della lettera **X** 12.

Terzo Che a tutto dicembre del futuro anno 1867 resta prescritta l'azione quinquennale per esigere i resti della vendita de' pegni appartenenti alla condotta di lettera **Z** del Presto a' Pilli, e de' pegni di trapasso venduti nell'anno 1862 e che (riservato sempre all'Azienda il diritto del compenso degli scapiti ove questi si sono verificati) proseguono ad essere esigibili i resti dei pegni venduti.

Della condotta di lettera **U** del Presto a' Pazzi a tutto dicembre 1868.
Della condotta di lettera **A** del Presto a' Pilli a tutto dicembre 1869.
Della condotta di lettera **V** del Presto a' Pazzi a tutto dicembre 1870.
Della condotta di lettera **B** del Presto a' Pilli a tutto dicembre 1871.

Dall'Azienda de' Presti e Arruoto di Firenze
Li 29 dicembre 1866.

Per il provveditore
Emilio Sestini ff.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero **dieci obbligazioni** del prestito della Società stessa, approvato con Reale decreto 18 febbraio 1856, per la ventesima prima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che i numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° estratto . . . . . . N° 324
2° » . . . . . . » 2153
3° » . . . . . . » 2322
4° » . . . . . . » 2062
5° » . . . . . . » 2068
6° » . . . . . . » 300
7° » . . . . . . » 2202
8° » . . . . . . » 2113
9° » . . . . . . » 1071
10° » . . . . . . » 2022

Che a partire dal giorno 7 gennaio 1867 presso la Banca del signor cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione dei corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente al 1° gennaio suddetto, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

***NB.* Sono in ritardo a presentarsi al rimborso le obbligazioni:**

N° 2160 della 15ª estrazione – 2° semestre 1863.
» 2129, 2177 della 17ª estrazione – 2° semestre 1864.
» 2126 della 18ª estrazione – 1° semestre 1865.
» 874, 896 della 19ª estrazione – 2° semestre 1865.
» 1377, 1793, 2501 della 20ª estrazione – 1° semestre 1866.

Vigevano, addì 24 dicembre 1866.

8 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 26 del prossimo mese di gennaio 1867, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Presentazione del rendiconto sociale dell'esercizio 1865.
2° Relazione dei signori revisori del rendiconto 1864
3° Provvedimenti finanziari.

Il deposito delle azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, a termini dell'articolo 18 degli statuti sociali, onde aver diritto d'intervenire alla presente adunanza, potrà aver luogo sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 gennaio suddetto.

Vigevano, 24 dicembre 1866.

9 La Direzione.

REGIO ARCISPEDALE

DI SANTA MARIA NUOVA E STABILIMENTI RIUNITI

DI FIRENZE.

AVVISO.

In seguito al Regio decreto del dì 22 novembre 1866, col quale è stata ordinata la separazione del Manicomio di Firenze dall'Amministrazione di Santa Maria Nuova e Stabilimenti riuniti, si avvisano tutti gl'interessati che la corrispondenza relativa alla gestione di detto Manicomio fino a tutto il dì 31 dicembre 1866 dovrà essere proseguita con la Direzione di Santa Maria Nuova, mentre quella attinente alla gestione del 1867 in poi sarà tenuta con la **Direzione del Manicomio di Firenze.**

Lo stesso sistema di corrispondenza dovrà tenersi per le riscossioni e pagamenti che si riferiscono alle due suddette epoche. 3529